

Con 35 milioni l'aggregazione si può fare

Lugano
Val Colla
Cadro
Sonvico

La somma è pagabile anche a rate! Se il governicchio non accetta questa condizione, è perché le aggregazioni nel Sottoceneri proprio non le vuole fare!! Uella Gigio Pedrazzini!!

Non si può di sicuro dire che il Gigio Pedrazzini termini "in gloria" il suo mandato nel governicchio cantonale! La recente decisione sul finanziamento delle aggregazioni comunali è a dir poco indecente: si inondano di milioni progetti locarnesi che non si sa neppure se siano supportati dalla volontà popolare! Anzi, siamo pronti a scommettere che le citate aggregazioni, che il Gigio ha inondato di soldi – sta forse preparando, come si vocifera, la propria candidatura a Sindaco di Locarno? – verranno silurate in votazione popolare! Uella!!

Invece, con altre aggregazioni che nascono dal basso e che sono volute dalla gente, il governicchio ha il braccino corto! La Val Colla aspetta da ormai un decennio di aggregarsi con

Lugano, ma il Gigio non sceglie!! Questa è la solita demenziale teoria cantonale dell'equilibrio (?) che consiste nel frenare chi è propositivo (e oltretutto paga i contributi di perequazione)!! Avanti così, che questo Cantone andrà sicuramente lontano! Ma è chiaro, la prima priorità del dipartimento uregiatto delle Istituzioni è proprio quella di preservare i feudi uregiatti!! Fatto sta che all'aggregazione Lugano-Cadro-Sonvico-Val Colla il governicchio cantonale è disposto a sganciare solo 24 milioni, che sono una cifra nettamente insufficiente! Non meglio se la passa Mendrisio, che si è addirittura sentito rispondere che non riceverà un copeco!! E' chiaro che con 24 milioni, Lugano in Val Colla non ci arriva! L'aggregazione in questione ne necessita di una cinquantina, dicono il Sire di Lugano Re Giorgio e il camerlengo nonché sindaco bis Mauro "Mazzarino" Delorenzi, Gran Menatorrone! 50 milioni ci pare sparare un po' alto, ma è chiaro che sotto i 35 non si può nemmeno entrare in discussione! Se infatti la conseguenza dell'aggregazione è l'au-

mento del moltiplicatore per i cittadini di Lugano, a non votarla saranno poi questi ultimi! Sia comunque ben chiaro che da parte nostra preferiamo di gran lunga investire nella Val Colla che nel Dikastero kultura dei musei vuoti, che costa 12 milioni all'anno!!

E non è nemmeno detto che i 35 milioni debbano essere consegnati a Lugano tutti e subito, il pagamento potrebbe venire dilazionato su più anni! Anzi, se Lugano detrae 3.5 milioni all'anno per dieci anni dai contributi perequativi che manda a Bellinzona, la somma è già racimolata! Sveglia governicchio!! Alle condizioni testé elencate, l'aggregazione si può fare, con l'appoggio della Lega!

Quindi la soluzione c'è ed è portata di mano! Ma se il governicchio si impunta su proposte inaccettabili, il motivo può essere solo uno: che le aggregazioni nel Sottoceneri il Gigio non le vuole proprio fare, ed infatti cerca ogni pretesto per mandarle in palta!!

GIULIANO BIGNASCA
LORENZO QUADRI

papageno: in nome dei padri

www.miopapageno.ch

Contro ogni buon senso!

Ci stiamo lasciando trasformare in puri spettatori del mondo, testimoni passivi degli accadimenti, sempre più indifferenti, rassegnati, con qualche sussulto quando la cosa tocca proprio a noi. È questo che vogliamo?

Di recente, la sentenza d'un giudice romando che aveva imposto ad una madre del Canton Vaud di restare in prossimità del padre per il bene dei figli, è stata annullata da un giudice ticinese e la madre si è trasferita coi figli in Ticino. A conti fatti, nessun giudice può imporre una simile limitazione alla libertà della madre, nemmeno se questa comporta il radicale allontanamento dei figli dal padre, lo sradicamento dalla terra natia, da amici e parenti, sofferenze immediate e future. La madre rimane libera di fare la madre dove, come e con chi più le piace. Al padre capita tutt'altro. A lui viene invece imposto un ben preciso e determinato modo di fare il padre.

Vale a dire, occuparsi dei figli versando alimenti per loro (ma in mano alla madre), esercitare due "diritti di visita" al mese, e perché separato dalla madre, diventare un padre manchevole, un "genitore trascurante".

Vi sono padri che assumono di buon grado questo destino, altri che si "rassegnano" scontrandosi contro il muro di gomma della Legge; ma ve ne sono altri, e sono sempre di più, che ne soffrono, molto, e anche se la lotta è impari combattono. Pure crescente ci risulta il numero dei padri che, impossibilitati a vivere il proprio ruolo educativo e genitoriale, per la distanza geografica e/o la personale situazione di indigenza, volendo fare il padre con un minimo di dignità, si vedono costretti a porre al giudice ed alla madre un aut-

aut: "O mi date modo di fare il padre-genitore per davvero, con dignità, oppure niente, non assumerò questo caricaturale ruolo che mi prescrivete d'assumere!". Come non comprenderli? Chiedono di poter essere altro che "padre trascurante", "padre bancomat", "padre ad ore"; chiedono di poter essere trattati e considerati quali genitori non meno importanti delle madri: è condannabile questa richiesta? Incomprensibile? Malgrado evidenze scientifiche inoppugnabili che evidenziano la fondamentale e i vantaggi di una concreta bigenitorialità, in Svizzera il tempo che - annualmente - il genitore escluso trascorre con la prole non supera la media del 20%, con valori medi assai inferiori per i bambini sotto i 12 anni, fino a casi limite sotto l'1%. Ma chi, fra i professionisti coinvolti, ha letto questi studi (Gradner, G.Gullotta, I.Buzzi, A.Sarkadi, R.Kristiansson, F.Oberklaid, Solint, J.Rembard, W.Fabrizius, J. Hall) e ne ha tratto le dovute conclusioni? Pochi, possiamo affermare, dato che l'impostazione prevalente è ancora oggi quella dell'affido ad un genitore (la madre) accompagnata dalla esclusione "standard" dell'altro (il padre). Al di là di frasi fatte e luoghi comuni del tipo "è bello avere due genitori" oppure "i piccoli nomadi", esiste un'evidenza scientifica dei benefici apportati ai figli dalla bigenitorialità ed è dimostrato il danno della monogenitorialità, la nocività della prassi "standard" del tempo di coabitazione con un genitore escluso.

Ci vengono in aiuto numerosi studi al riguardo, in maniera specifica un articolo fondamentale pubblicato su una delle riviste pediatriche mondiali più importanti: Acta pediatrica 2008; 97 (2): 153-8. In questo articolo, pediatri ed epidemiologi, hanno

verificato l'importanza del coinvolgimento paterno, concettualizzato come tempo di coabitazione, impegno e responsabilità, evidenziando le molteplici positive influenze sullo sviluppo della prole del coinvolgimento di ambedue i genitori. Infatti, pare che il danno della monogenitorialità colpisca in analoga maniera la prole privata della madre. La conclusione di questi ed altri studiosi è stato un appello alle autorità competenti affinché ampliino i diritti di visita del genitore escluso. Diversi studiosi francesi hanno potuto dimostrare i benefici del cosiddetto affido paritetico: l'esperienza secolare della Francia, non lascia dubbi, l'affido paritetico è assolutamente positivo, consente di eliminare i contenziosi di mantenimento, diritti di visita, alienazione genitoriale, coinvolgendo ambedue i genitori equamente (Solint, Jacuin, Fabre). Lo stesso hanno potuto verificare studi svolti successivamente nei paesi anglosassoni (M.K.Pruett, R.Ebling, G.M.Insabella): la stabilità degli affetti e dei sentimenti è più importante della stabilità del domicilio, in modo particolare in situazioni a rischio. Presso l'Università dell'Arizona, il prof. W.Fabrizius, a 800 studenti figli di separati, ha sottoposto un questionario: scopo quello di appurare a posteriori quale fosse ritenuto dovessero essere i tempi di coabitazione presso i genitori.

Come risposta di gran lunga prevalente, risultato "Tempi paritetici" (Family and Conciliation Courts Review 2000, 38(4), 446-61). Vorrei concludere citando lo psicologo Henry Biller, che da oltre trent'anni si occupa di paternità: "... è sempre maggiore il numero dei bambini che crescono con la metà di ciò di cui hanno bisogno. E' probabile che essi saranno solo la metà di ciò che dovrebbero essere".

ROBERTO FLAMMINI,
Educatore SUPSI,
Ospite della rubrica
"Papageno: in nome dei padri"



Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana

SUPSI Custode-Gestore Aula Magna

La Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana mette a concorso presso il Dipartimento ambiente costruzione e design (DACD), sede a Lugano-Canobbio, la posizione di Custode-Gestore dell'aula magna al 50%.

Mansioni

- Gestione degli eventi previsti nell'aula magna.
- Preparazione dell'aula per gli eventi.
- Supporto tecnico.
- Interventi di manutenzione ordinaria interna.
- Gestione delle pulizie dell'aula.
- Collaborazione con gli altri custodi nella gestione degli spazi della SUPSI

Requisiti

- Attestato federale di capacità, preferibilmente quale operatore multimediale, elettricista, operatore di edifici e infrastrutture.
- È pure riconosciuto l'attestato professionale federale di custode se preceduto da un attestato federale di capacità.

Osservazioni

- L'orario di lavoro è irregolare e si prevedono anche attività serali e durante il fine settimana.

I requisiti per questa funzione sono pubblicati nelle "Direttive interne SUPSI" (direttiva 7A, art. 2) e nel "Regolamento del personale della SUPSI" all'indirizzo Internet www.supsi.ch (seguire SUPSI, Documenti ufficiali). Informazioni supplementari possono essere richieste al responsabile del Servizio della logistica:

Arch. Domenico Iacobucci,
T+41 (0)58 666 63 32
domenico.iacobucci@supsi.ch

Le candidature corredate di curriculum vitae, diplomi, certificati di studio e di lavoro, referenze e pretese salariali sono da inoltrare unicamente in forma cartacea entro il 4 marzo 2011 (fa stato il timbro postale) a:

SUPSI - Direzione
Le Gerre, CH-6928 Manno
(con l'indicazione del concorso: Custode-aula magna DACD)

Non sono accettate candidature incomplete, inviate ad altri indirizzi o inviate oltre il termine stabilito.